



CAMPIONE Norberto De Angelis sarà a Happy Hand sabato 4 giugno

Personaggio

A Ponte Rivabella Alla prima edizione di Happy Hand arriva Norberto De Angelis, ex stella del football americano. Dopo un incidente, nel 2009 ha attraversato in handbicycle la Route 66

UN CAMPIONE IERI E OGGI

Stella del football
Norberto De Angelis, 47 anni, vive a Varano Melegari. È stato un campione del football americano, campione d'Europa a Helsinki nel 1987 con la nazionale azzurra.



Un testimone
Norberto è rappresentante del Cip della sua città, Parma, lavora molto con le scuole dove porta la sua testimonianza di uomo e di sportivo che non si è lasciato schiacciare dal destino.

L'eroe della Mother Road

«Voglio dare l'esempio, lo sport abbatte qualunque barriera»

di Marco Tarozzi

Se volete un'idea delle storie che può regalare una manifestazione come Happy Hand, la grande festa dello sport che non conosce barriere in cartellone a Ponte Rivabella da venerdì a domenica prossimi, fatevi raccontare quella di **Norberto De Angelis**. Uno che a quarantasette anni avrebbe un passato pieno di vite da rileggere, se solo ne avesse tempo. Invece lui non può: vive intensamente il presente, costruisce il futuro con entusiasmo.

Norberto, da ragazzo, aveva tutto. Un fisico e uno spirito da sportivo, il talento per emergere. Aveva iniziato nell'81 col football americano, quasi per gioco, e sei anni dopo era campione europeo con la maglia numero 99 della Nazionale italiana. Meritandosi un posto nella Hall of Fame della Fiaf. Linebacker con una brillante carriera tra Panther Parma, Seaman Milano, Towers Bologna. Restò una stagione, il '91, nella nostra città.

Norberto aveva tutto, ma cercava altre risposte dalla vita. Le trovò in Africa, dove scelse di ripartire facendo volontariato per una onlus bolognese. In Tanzania, però, lo aspettava un incrocio maledetto col destino. Un in-

cidente d'auto da cui uscì dopo quattro mesi di coma. E senza più l'uso delle gambe. Ma Norberto, in Africa, aveva già imparato a leggere con uno spirito nuovo anche le storie più drammatiche. Compresa la sua. E oggi non ha cambiato idea su quell'esperienza.

«In un posto isolato da tutto, dove

non passa anima viva, capitò dieci minuti dopo l'incidente un medico italiano, che aveva a bordo del suo fuoristrada una bombola di ossigeno. Mi ha salvato da un blocco respiratorio. Credo ci sia un disegno del destino, in questo, anche se è molto più grande di me».

Uno così non poteva accettare di su-

bire la vita. O di viverla ai margini. Voleva e doveva dare un seguito alla sua storia di atleta, anche per lanciare un messaggio. «Lo sport aiuta a vivere, a sognare. A uscire dalle mura di casa, anche quando possono sembrare un rifugio ideale contro le avversità della vita. Invece no, bisogna reagire».

Lui lo ha fatto. Costruendo un'im-

presa che due anni fa lo ha portato alla ribalta. E realizzando un sogno di libertà. Niente di meglio che la Route 66, la strada che ha inculcato negli americani il senso del viaggio, la linea d'asfalto tracciata nel 1926 tra Chicago e Los Angeles, e che ha ispirato Jack Kerouac nei suoi viaggi sulla strada, per dare un senso alla passione di Norberto. Che ha affrontato la "mother road" in handbicycle. «Non è stata una passeggiata di salute: 3800 chilometri tra rettilinei infiniti, salite e discese, vento a raffiche e acquazzoni improvvisi. Ottanta giorni, da fine aprile a metà luglio del 2009, e alla fine la certezza di essere stato l'unico al mondo ad aver completato un viaggio del genere, spesso correndo di notte per trovare una temperatura ideale. Cosa mi ha ispirato? Avete presente quando nel film Forrest Gump il protagonista dice "io corro come il vento che soffia"? Ecco, così volevo essere io. E se ancora oggi, due anni dopo, la mia storia può essere un esempio, sono felice di raccontarla».

Lo farà a Happy Hand. Un addele ragioni per non mancare all'appuntamento.

● m.tarozzi@informazione.com



ON THE ROAD L'handbicycle di Norberto sulla Route 66, strada madre d'America

L'EVENTO

Testimonial d'eccezione per la kermesse: dalla Van der Vorst a Beatrice Vio, da Bruzzone alla Veratti

Ventiquattr'ore di basket e il lancio del sitting volley

Sul parquet anche Sale Djordjevic, mentre il volley "seduto" sarà lanciato da Franco Bertoli

Una festa dove non esisterà alcuna divisione tra sport olimpici e paralimpici. Dove la parola d'ordine sarà "divertirsi insieme". Questo accadrà tra il 3 e il 5 giugno al centro sportivo Jesse Owens di Ponte Rivabella. Insieme a **Norberto De Angelis**, ci saranno testimonial importanti come **Monique Van der Vorst**, **Beatrice Vio**, **Roberto Bruzzone**, **Silvia Veratti**, **Franco Bertoli**, storica icona del volley tricolore, soprannominato "mano di pietra" quando giocava per la sua potenza sotto rete, parteciperà al lancio del sitting volley. Grazie all'attività pio-

neristica di **Fernando Morgagnelli**, infaticabile dirigente dell' ASD Villanova S.L. Pallavolo Vip di Castenaso, il sitting sta muovendo i primi passi. Happy Hand vorrebbe sancirne il lancio in grande stile, co-

gliendo l'attenzione degli appassionati e dei media sull'evento di Monte San Pietro.

Tanti campioni saranno presenti all'evento clou di Happy Hand, la 24Ore di basket Wt-kg. Calciatori e cestisti andran-

no insieme a canestro in diversi momenti, tra sabato e domenica. Hanno risposto all'invito stelle del calcio come **Gianluca Pagliuca**, il portiere di Bologna, Samp, Inter e della Nazionale azzurra. Pagliuca, con 592 presenze in Serie A, ha superato Dino Zoff in questa speciale classifica ed è secondo soltanto a Paolo Maldini. Col portiere ci saranno i bomber **Fabio Bazzani** e **Giacomo Cipriani**, che stanno cercando di trascinare sotto canestro anche l'azzurro della Fiorentina **Alessandro Gamberini**.

Molto nutrita, naturalmente, la schiera dei cestisti, guidata

da coach **Mauro Di Vincenzo** e dallo scout dei Lakers **Adam Filippi**. Ecco chi sicuramente sarà a Ponte Rivabella il 4 e 5 giugno: Maurizio Ragazzi, Claudio Pilutti, Cristiano Zanus Fortes, **Sale Djordjevic**, Max Aldi, Matteo Lanza, Dan Gay, Alessandro Abbio, Stefano "Bip" Vidili, Diego Pastori, Giancarlo Giarletti, Carlo Della Valle, Massimo Iacopini, Achille Gelsomini, Eugenio "Gei Gei" Capone, Nino Pellacani, Daniele Albertazzi, Luca Silvestrin, Giovanni Diana, Claudio Bonaccorsi e il presidente di LegaDue, partner di Happy Hand, Marco Bonamico.

■ Tra i canestri anche campioni del calcio come **Gianluca Pagliuca**, **Fabio Bazzani** e **Giacomo Cipriani**. E forse anche **Gamberini**



Highlander
Roberto Bruzzone testimonial di Happy Hand

A PONTE RIVABELLA



Prima edizione

Happy Hand, alla sua prima edizione, è un evento organizzato e promosso dall'associazione no profit WTKG, in collaborazione con la Polisportiva Monte San Pietro. Un festival dello sport e dell'inclusione sociale. I riflettori sono puntati su abilità e disabilità, con gli sport olimpici proposti insieme a quelli paralimpici e occasioni di penetrazione tra le discipline. Questa idea rende unica la manifestazione, che è stata inserita nel programma ufficiale della Giornata Nazionale dello Sport.